



# COMUNE DI MASSA LOMBARDA

PROVINCIA DI RAVENNA

## **Verbale di deliberazione della Giunta comunale**

**N° 17 del 28/01/2020**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELL'UNIONE E DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' (2020-2022)

L'anno il giorno ventotto del mese di gennaio alle ore 15,40 nella residenza municipale si è riunita la Giunta comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

N.	Cognome Nome	Presenti	Assenti
1	BASSI DANIELE	X	
2	GHISELLI CAROLINA	X	
3	SANGIORGI STEFANO	X	
4	FIORI ELISA		X
5	GHERARDI PAOLO	X	
6	AVVEDUTI LAURA	X	
		5	1

Partecipa all'adunanza la Dott.ssa Leone Maria Cristina in qualità di Segretario Generale.

Il Sig. Bassi Daniele nella sua veste di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELL'UNIONE E DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' (2020-2022)**

**LA GIUNTA**

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

Dato atto che, in particolare, l'art. 1, comma 8, della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione individuato ai sensi del comma 7 (RPCT), adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli (PTPC);

Dato atto inoltre che l'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

Constatato che l'adozione del PTPC costituisce un atto dovuto, pena l'applicazione, da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, di una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, salvo che il fatto costituisca reato; detta sanzione si applica nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (art. 19, co. 5, lett. b) del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, come modificato dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114);

Rilevato che il responsabile della prevenzione della corruzione provvede, altresì, alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

Ricordato che il RPCT deve predisporre annualmente la Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012;

Atteso che:

- con il D.Lgs. n. 33/2013 sono previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;
- all'articolo 1 del succitato D.Lgs. n. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo n. 97/2016 si prevede che: "*La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*";
- in conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo n. 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una "*apposita sezione*". In tal senso l'ANAC raccomanda alle amministrazioni di "*rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti*";

Richiamato il “Piano anticorruzione dell’Unione e dei Comuni aderenti” 2014-2016, elaborato dal gruppo di lavoro coordinato dal segretario dell’Unione, in collaborazione con i segretari dei Comuni aderenti e con il supporto del FORMEZ nell’ambito del progetto “*Interventi mirati al contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione centrale e locale*” (2013);

Preso atto che il Piano è stato predisposto sulla base delle metodologie elaborate nell’ambito della sperimentazione coordinata da FORMEZ, seguendo i seguenti step:

- analisi del contesto di riferimento, costituito da un tessuto economico e sociale tendenzialmente dinamico e coeso, sorretto dalle istituzioni locali. Il contesto è caratterizzato anche da rilevazioni statistiche sulla infiltrazione della criminalità organizzata meno rilevanti rispetto ad altre aree geografiche, come può evincersi dalle relazioni di questi anni sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e negli incontri svolti presso la Prefettura di Ravenna, nella consapevolezza tuttavia che occorre comunque rafforzare gli strumenti di prevenzione e di contrasto della illegalità con riferimento alle attività più esposte al rischio;
- analisi del contesto interno, caratterizzato da un percorso condiviso di cooperazione intercomunale, che ha consentito finora di arginare in qualche modo gli effetti negativi della crisi. I Comuni grazie all’Unione hanno potuto riorganizzarsi in modo efficace ed efficiente nonostante la significativa riduzione delle risorse disponibili;
- mappatura generale dei processi, con riferimento a tutte le attività dell’Ente, evidenziando i rischi specifici su cui intervenire sulla base delle priorità emerse nell’analisi;
- definizione delle misure organizzative da adottare nell’ottica della prevenzione di tali rischi, a seguito anche di numerosi colloqui di approfondimento con i responsabili delle aree e dei settori;

Sottolineato che, in attuazione dell’art. 1 della convenzione stipulata dai Comuni dell’Unione in data 19 gennaio 2015, il Piano è stato elaborato in modo da realizzare un sistema integrato e organico dell’Unione e dei nove Comuni aderenti, che comprende:

- il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (art. 1, comma 8, legge 190/2012);
- il *Programma triennale per la trasparenza e l’integrità* (art. 10 d. lgs. 33/2013);
- il “*Codice di comportamento*” del personale predisposto dal Servizio contenzioso del lavoro in attuazione del Codice nazionale (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001; D.P.R. n. 62/2013);

Visti i successivi aggiornamenti annuali del PTPC;

Ricordato che:

- il PNA 2018 consente a ciascun Comune in Unione di predisporre il PTPC e di nominare il proprio RPCT, pur auspicando uno stretto coordinamento tra i vari Comuni per le attività legate alla gestione del rischio di corruzione;
- l’Unione della Bassa Romagna ha da sempre elaborato il Piano in modo coordinato avvalendosi della Conferenza dei segretari come organismo promotore di un documento unitario da sottoporre agli organi politici dei singoli enti;

Richiamato il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato da ANAC per il triennio 2019-2021 (cfr. delibera n. 1064 del 13 novembre 2019), attraverso il quale l’Autorità coordina l’attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), l. n. 190/2012);

Preso atto che le indicazioni del PNA non devono comportare l’introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico; al contrario, sono da intendersi in un’ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell’organizzazione e dell’attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa;

Ricordato che la legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive, con riferimento non solo agli illeciti di natura penale ma anche a quelle forme di *“cattiva amministrazione”* che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio;

Ritenuto, in tale ottica, di dover rafforzare il collegamento tra le disposizioni della l. n. 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta che dispone la necessaria coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Secondo quanto evidenziato dall'Autorità nazionale anticorruzione: *“La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT”* (PNA 2019-2021 pag. 19). In sostanza, il piano anticorruzione deve contenere misure organizzative per la qualità e la trasparenza della pubblica amministrazione, attuative degli indirizzi strategici contenuti nel DUP e da considerare nell'ambito del Piano della performance dell'Ente;

Visto il DUP 2020-2022 che dispone, tra gli indirizzi strategici, il contemperamento dei principi di semplificazione e trasparenza;

Dato atto che il tema in oggetto è stato approfondito nella Conferenza dei segretari in data 17 gennaio 2020 e successivamente illustrato dal RPCT dell'Unione nella Giunta dell'Unione in data 23 gennaio 2020, al fine di condividere le priorità da inserire nel Piano in senso conforme agli indirizzi generali contenuti nel DUP;

Dato atto inoltre che in data 20 gennaio 2020 è stato pubblicato sul sito dell'Ente un avviso specifico sul processo in corso di revisione del Piano;

Richiamate le numerose iniziative svolte in questi anni al fine di condividere buone pratiche e proposte innovative con il personale degli enti, i cittadini e gli stakeholder (*eventi formativi in materia di accesso civico, trasparenza, appalti pubblici, Codice di comportamento ecc.; coordinamenti degli Urp, degli uffici tecnici ecc.; Giornate della trasparenza*);

Vista la relazione finale 2019 del RPCT in cui sono evidenziate le attività di maggiore impatto svolte in attuazione del Piano anticorruzione, *ed in particolare in tema di accesso civico (FOIA), protocolli di legalità, digitalizzazione dei servizi SUE-SUAP, codice etico degli amministratori;*

Dato atto, altresì, che l'Unione e i Comuni aderenti:

- hanno attivato l'accesso alla piattaforma informatica in open source utilizzata da ANAC per la gestione delle segnalazioni da parte dei *whistleblower*, in attuazione delle disposizioni di legge in materia e delle previsioni del Piano anticorruzione;
- hanno approvato il Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali e il Modello di gestione degli incidenti di sicurezza, in attuazione delle disposizioni dettate dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/04/2016, relativo alla protezione

delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016”;

Visto lo schema allegato di “*Piano triennale dell’Unione e dei Comuni della Bassa Romagna per la prevenzione della corruzione e della illegalità (2020-2022)*”, predisposto dal RPCT dell’Ente in modo coordinato con gli altri RPCT degli enti dell’Unione e composto dai seguenti documenti:

SEZIONE PRIMA: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della illegalità;

SEZIONE SECONDA: Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;

SEZIONE TERZA: Codice di comportamento e altri strumenti attuativi;

Allegati:

A – Dalla mappa dei rischi alle misure organizzative;

B – Amministrazione trasparente;

C – Codice di comportamento;

D – Indirizzi per la Performance;

Sottolineato che nei suddetti elaborati sono state recepite alcune indicazioni contenute nel PNA 2019 (in particolare, *le misure organizzative generali nell’Allegato A*);

Rilevato anche che l’analisi di contesto è stata puntualmente aggiornata sulla base della documentazione fornita in data 20 dicembre 2019 dalla “Rete per l’Integrità e la Trasparenza” costituita dalla Regione Emilia Romagna;

Sottolineato, infine, che l’allegato D del Piano sintetizza le principali misure organizzative per la qualità e la trasparenza, da considerare in fase di valutazione della performance individuale e/o organizzativa;

VISTI:

- lo Statuto;

- il Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

Visto l’allegato parere favorevole, espresso dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 49 - comma 1 - e 147-bis del testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.;

Dato atto che si prescinde dall’acquisizione del parere di regolarità contabile, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del citato T.U.E.L., non comportando la presente deliberazione riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente;

A voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1) Di approvare, per le ragioni di cui in premessa, il “*Piano triennale dell’Unione e dei Comuni della Bassa Romagna per la prevenzione della corruzione e della illegalità (2020-2022)*” che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale e che comprende:

SEZIONE PRIMA: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della illegalità;

SEZIONE SECONDA: Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;

SEZIONE TERZA: Codice di comportamento e altri strumenti attuativi;

Allegati:

- A – Dalla mappa dei rischi alle misure organizzative;
- B – Amministrazione trasparente;
- C – Codice di comportamento;
- D – Indirizzi per la Performance;

2) di pubblicare il Piano nella Sezione “Amministrazione trasparente” del sito e sulla intranet, secondo le modalità e le scadenze prescritte da ANAC;

3) di dare atto che le misure organizzative per la qualità e la trasparenza evidenziate nell'allegato D saranno particolarmente considerate in fase di valutazione della performance individuale e/o organizzativa;

4) di dare atto inoltre che i principali contenuti del Piano saranno oggetto di iniziative formative (*con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato B e al codice di comportamento di cui all'allegato C*) e informative (*Giornata della trasparenza*);

5) di inoltrare il Piano e i relativi allegati a tutti i responsabili delle aree/settori/servizi dell'Ente, e per conoscenza al Nucleo di valutazione, anche ai fini dell'art. 1, co. 14, l. 190 del 2012;

6) di affidare, in particolare, al Servizio partecipate presso l'Area finanziaria i compiti di impulso e di vigilanza sulle società a controllo pubblico (tenute ad applicare la disciplina della prevenzione della corruzione e, per quanto concerne la trasparenza, a pubblicare dati e informazioni riguardanti sia l'organizzazione sia l'attività di pubblico interesse, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni secondo il criterio della compatibilità e ad assicurare il diritto di accesso civico generalizzato) e sulle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni non in controllo (sottoposte, secondo il criterio della compatibilità, ai soli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, limitatamente ai dati e documenti inerenti l'attività di pubblico interesse), in conformità a quanto previsto dal PNA 2019 - PARTE V;

7) di dare atto che il Piano sarà aggiornato periodicamente, in conformità alle scadenze di legge, previa pubblicazione di apposita relazione sulle attività svolte ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge n. 190/2012;

8) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D. lgs. 18.8.2000 n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO

Bassi Daniele

IL SEGRETARIO GENERALE

Leone Maria Cristina